

ART  
RESISTANCE  
FLIGHT

VISIONARIA

RESISTENZA

FUGA

VISIONARIA/23



Visionaria: 1991–2016 / 25 anni



**23** edizioni del festival internazionale  
del cortometraggio **8** edizioni di  
FuoriFuoco, festival del cinema italiano  
indipendente **8** edizioni di VisionArt,  
festival internazionale di video arte  
**2** edizioni di Food&Water, festival del  
cinema sulla sostenibilità 1 edizione di  
Siena.Doc **1** edizione Ulassai Film Festival,  
documentario **1** archivio con 9000  
lungometraggi 8000 cortometraggi

Scopri di più su:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Visionaria>

ART  
RESISTANCE  
FLIGHT

RESISTENZA

FUGA

VISIONARIA/23

Il cinema ed in generale l'arte possono essere forme di resistenza diretta ad un regime o ad una guerra. Ma l'arte può anche diventare direttamente strumento di resistenza quando l'artista sposa una causa e le sue opere servono per raccontare il proprio universo, la guerra, un regime e spesso il suo semplice raccontarlo diventa strumento di opposizione: il racconto è un'arma vera e propria.

In questi anni stiamo vivendo in Europa la necessità di accogliere popoli in fuga da guerra e regimi sanguinari. L'Europa sta facendo i conti con le proprie frontiere che si riscoprono fragili ed in alcuni casi mettendo in crisi il concetto stesso di apertura, di superamento dei confini che aveva rappresentato l'ultimo decennio del Novecento.

Ma, riteniamo, anche con i confini aperti rimarrebbe una non comprensione delle ragioni dei rifugiati che arrivano in Europa, una distanza mentale, emotiva ed intellettuale dalle scelte che hanno portato questi popoli ad

Cinema and art in general could be a way of direct resistance to a regime or a war. But, art in general could also become a resistance instrument when an artist has a reason and his works are used to describe his universe, the war, a regime and often the act of narrating become an opposition instrument itself: the story is a real weapon. In Europe, during the last years we are living the necessity to host people on the run from war and bloodthirsty regime. Europe has to handle its borders which are fragile and sometimes even the idea of opening and crossing borders is in crisis. But we think that, despite the opening borders, there is a non comprehension of the reasons who push the refugees, sometimes it is a mental, emotional and intellectual distance, of the choices which has

brought people to abandon their country. For much people the flight is a form of Resistance because the escape from a war or a regime has, by the way, made possible the maintenance of its original culture, we can call it "art in exile", strongly linked to the culture of origin and allowed by the escape, the physically departure from their country. With these premises we want to dedicate the XXIII edition of Visionaria International Film Festival to art like a way of Resistance: a resistance in a conflict area and a resistance in the exile. All the special event, near the short film contest, will be dedicated to this theme with meeting, special showing, exhibitions and workshop

*Giuseppe Gori  
Savellini, Artistic  
Director*

abbandonare il proprio paese. La fuga per molti è stata una forma di Resistenza, perché fuggendo da un Paese assoggettato da una dittatura o da una guerra hanno potuto continuare a coltivare la propria cultura di origine, si è creata una sorta di "arte in esilio", strettamente legata alla cultura di origine ma permessa unicamente dalla fuga, dall'allontanamento fisico dal loro Paese.

È stato con queste premesse che abbiamo voluto dedicare l'edizione ventitré di Visionaria all'arte come forma di resistenza: sia questa una resistenza nei luoghi stessi di un conflitto che ad una resistenza in esilio. Tutti i momenti collaterali al concorso per cortometraggi, vera ed unica tradizione di Visionaria (rifuggendo la ripetizione di formule e cliché), saranno dedicati al tema in questione attraverso incontri, proiezioni speciali, mostre e workshop.

Giuseppe Gori Savellini  
Direttore Artistico Visionaria Festival

COMPETIZIONE  
INTERNAZIONALE

LA FUGA



A love story  
*di Anushka Kishani*  
*Naanayakkara*  
*(Regno Unito, 2016, 7'4")*  
Una potente favola d'amore  
intrecciata con delle ombre.



Afraid of the dark  
*di Øyvind Mikkelsen*  
*Saugerud*  
*(Norvegia, 2015, 10'11")*  
Afraid of the dark è una  
storia semplice ma calorosa  
che racconta i tentativi di un  
padre di curare con la luce  
la paura del buio del figlio.  
Luce e ancora luce.



All the World's A Stage  
*di Hannes Rall*  
*(Germania, 2016, 1'30")*  
Un adattamento animato  
del celebre lavoro di  
Shakespeare "All The  
World's A Stage" raccontato  
dal rinomato attore e  
direttore shakespeariano  
Samuel West.



Brainwash  
*di Hannah Gautrey*  
*(Regno Unito, 2016, 8'13")*  
Un gruppo di persone sta  
andando a lavoro. Si tratta  
di una qualsiasi giornata  
lavorativa dalle 9 alle 17.

COMPETIZIONE

INTERNAZIONALE

#

INTERNATIONAL

COMPETITION



Dear Anima

*di Robin Lu Shieh  
(Taiwan, 2016, 7'25")*

Dopo averlo lasciato da bambino, la dipinse giorno dopo giorno. Il distacco lo perseguitò ogni notte. Fino ad una notte quando lei uscì da un dipinto e la sua vita cambiò.



Distanze

*di Giulia Rosco  
(Italia, 2015, 10'40")*

Matteo è un liceale che deve fare i conti con i problemi della propria famiglia. Sentendosi solo, ricerca attenzioni da una donna più grande di lui che lo rende felice. Ma Matteo non conosce il significato dell'amore.



Home

*di Silvia De Gennaro  
(Italia 2016 5'53")*

La fuga di un Siriano dagli orrori della sua terra verso un mondo migliore.



i-image

*di Jongkwan Paik  
(Repubblica di Corea, 2015, 14')*

'Y-Sang' invitava a una discussione su kant, Nietzsche e Gramsci, sebbene non li conoscessi molto bene. Mi ricordo alcune immagini legate ai loro nomi. Quale legame esiste tra "nomi" e "immagini" che io ricordi?



Djinn Tonic

*di Domenico Guidetti  
(Italia, 2016, 14'20")*

Simone, un giovane disoccupato senza ambizioni, desidera un lavoro. Djinn, un vecchio e potente genio ridotto a esaudire desideri in un piccolo ufficio di periferia, vuole trovare più clienti ...



Dreams on sale

*di Vlad Buzaianu  
(Romania, 2016, 9'24")*

In un mondo nel quale le persone sono in grado di registrar, comprare e vendere sogni, molti cominciano a perdere l'abilità di sognare. I sogni sono diventati una nuova forma di arte e una comodità per la classe alta.



I'm here

*di David Hewitt  
(Regno Unito, 2016, 14')*

L'amore di una coppia è sbiadito da quando la loro figlia si è trasferita all'estero. Sarà la notizia di un suo potenziale coinvolgimento tra le vittime di un attacco terroristico a rinforzare o distruggere il loro fragile rapporto?



Next

*di Elena Brodach  
(Federazione Russa, 2016, 6'28")*

Un altro corpo nudo nel suo letto, addormentato. Una lama affilata nella sua mano.





Penance  
di Ali Kışlar  
(Turchia, 2016, 10'04")

Celal e la sua famiglia perdono il loro padre. Durante il funerale si accorgono che la loro tomba è piena d'acqua. Una sconosciuta gliene indica una asciutta e Celal inizia a negoziare lo scambio di tomba con il guardiano del cimitero.



Lei aveva i capelli biondi  
di Giorgio Salamone  
(Francia, 2016, 5'13")

In una fredda mattina, il commissario Marguarite Gozin riceve nel suo ufficio la visita di un'eccentrica signora di mezz'età, Mme Cianciulli. La donna rivela di aver ucciso i suoi vicini di casa...



The rice between hairs  
di Alberto Vianello  
(Italia, 2015, 10')

A Firenze, uno studente di spagnolo incontra una turista argentina e si innamorano. I fantasmi del passato ritornano nel presente della ragazza e lei dovrà prendere una decisione per salvare questo nuovo amore.



The runner  
di Justin Berardi  
(USA, 2016, 12')

The Runner è un corto senza dialoghi sul recupero dall'alcolismo che si trasforma in una forma di confronto tra il passato e la ricerca profonda di uno scopo ancora sconosciuto.



Sleeping Wonder  
di Alberto Rizzi  
(Italia, 2015, 9'30')

Virginia, una giovane ragazza, sprofonda in un sogno viaggiando tra la diversità e l'amore. Un romanzo di formazione con dei tratti surreali. Un cortometraggio a tema sociale.



The bus trip  
di Sarah Gampel  
(Svezia, 2016, 13'40")

Sarah è invitata a proiettare il suo film in Israele come parte di un film festival itinerante. Lei spera in una discussione politica e nell'amicizia, solo che la conversazione si ferma ogni volta che torna sul tema dell'occupazione.



Xenos  
di Mahdi Fleifel  
(Regno Unito, 2014, 12')

Nel 2010, Abu Eyad con un ragazzo palestinese rifugiato nel campo di Ain el-Helweh in Libano, come tanti altri migranti, partono alla ricerca di una via per l'Europa trovandosi intrappolati in un paese al collasso economico.



**Giovanni Maria Rossi**

Nato a Firenze, dopo studi in Lettere moderne e Storia ha svolto attività di giornalista pubblicista, critico cinematografico, ricercatore, saggista, documentarista. Membro del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, dal 1975 ha ricoperto il ruolo di critico cinematografico professionista per quotidiani e riviste

specializzate, oltre a dirigere e programmare cineclub, sale d'essai, festival internazionali (Florence Film Festival, Premio Fiesole ai Maestri del Cinema, Campo & Controcampo - Storie di cinema). Ha pubblicato numerosi volumi sulla storia e critica del cinema per la casa Usher, Marsilio, Aida, ETS, fino al recentissimo Idee di cinema. L'arte del film nel racconto di teorici e cineasti (Aracne, 2013). Dal 1982 ha iniziato la sua attività nel campo del cinema documentario in qualità di sceneggiatore e regista su temi di storia e di storia dell'arte.



**Mario Lorini**

si occupa di gestione sale cinematografiche e organizzazione eventi culturali da oltre 30 anni. Gestore del Cinema Garibaldi di Poggibonsi e del Multisala Boccaccio di Certaldo. Direttore della programmazione cinematografica del Politeama di Poggibonsi, del Teatro del Popolo e del Cinema S.Agostino di Colle

Val D'Elsa. Cura la direzione artistica e organizzativa delle attività di educazione all'immagine nelle sale della Val D'Elsa. Vice Presidente Nazionale della FICE - Federazione Italiana Cinema d'Essai - Presidente della sezione Toscana della Federazione Italiana Cinema D'Essai. Componente della Giunta della Fondazione Ente David di Donatello. ha ricoperto numerosi incarichi a livello nazionale.



**Maria Cristina Addis**

Semiologa e theoretical advisor per la danza. È membro del Centro di Semiotica e Teoria dell'Immagine «Omar Calabrese» (Università di Siena) e insegna Semiotica per il Design presso l'Università IUAV di San Marino. Si occupa di arti visive e performative contemporanee, è autrice e traduttrice di saggi e articoli di teoria e critica

della cultura e scrive per diversi blog culturali italiani e internazionali.

## GIURIA INTERNAZIONALE COMPETIZIONE



**Giulio Kirchmayr**

Regista e produttore indipendente, co-fondatore nel 2000 della Friuli Venezia Giulia Film Commission. Fondatore nel 2005 della casa di produzione Fantastificio, è co-autore del documentario 'Terra Madre' di Ermanno Olmi. Assistente alla regia in numerose produzioni cinematografiche e nel film di Alessandro Rossetto

'Piccola patria', dal 2011 collabora con la società di postproduzione Pianeta Zero di Trieste, per la quale ha attivato il reparto produttivo. Docente dei laboratori VAM "Video Alfabetizzazione Multisensoriale" ideati dal regista Rodolfo Bisatti e patrocinati dalla Commissione Nazionale dell'UNESCO, dal 2012 fa parte del gruppo multidisciplinare Ho1. Socio fondatore nel 2009 del Premio Mattador, dal 2010 è coordinatore e tutor del Progetto CORTO86 dedicato alla sceneggiatura per cortometraggio.



**Cristina Mantis**

Attrice e regista di teatro e cinema. Diplomata alla Scuola Internazionale di Teatro diretta da Emmanuel Gallot Lavallée e alla Fattoria dello Spettacolo, inizia la carriera teatrale nel C.T.M.(Centro Teatrale Meridionale), con Gente in Aspromonte di Corrado Alvaro. Nel 2002 si avvicina alla regia in un viaggio

tra i senza dimora della capitale durato diversi anni e realizzando "Il carnevale di Dolores", vincitore del Tekfestival 2008 come miglior documentario italiano. Nel 2010 gira il docufilm "Magnalstria", un viaggio in Istria alla ricerca di una ricetta introvabile, che diventa un "giro" nella sua storia controversa, segnata irrimediabilmente dai dolorosi accadimenti dell'esodo e delle foibe. Nel 2015 realizza Redemption Song, un documentario a tematica migratoria, vincitore del riconoscimento Rai Cinema, al Festival Visioni dal Mondo.

CONCORSO

VISIONART  
CONCORSO

I film sono  
proiettati in  
una video  
installazione  
visibile dal 12  
al 19 novembre  
al Museo De  
Grada di San  
Gimignano. Una  
giuria formata  
da studenti e  
docenti del Siena  
Art Institute  
assegnerà  
una menzione  
speciale al  
migliore film in  
concorso.

VISIONARIA/23  
123

JGGA

VISIONARIA/23  
INTERNATIONAL  
FILM FESTIVAL

12-19 NOV  
SAN GIMIGNANO  
POGGIBONSI



45 minutes  
*di Nishat Hossain*  
(USA, 2016, 10')  
Istruzioni:  
Tienimi nell'inquadratura e  
metti a fuoco la camera.  
Questo documentario auto-  
riflessivo e sperimentale  
si basa sull'osservazione  
dell'attore di fronte alla  
macchina da presa.



Either / Or  
*di Müge Yildiz*  
(Turchia, 2016, 3'53")  
Un vecchio ascensore nella  
scuola di lingue KVUC di  
Copenaghen non si ferma  
mai. Il viaggio dentro  
l'ascensore unita alla voce  
del narratore con le frasi di  
Kierkegaard tratte dall'Aut/  
Aut ricordano le sensazioni  
dell'autore.



A  
*di Marco Acquafredda,*  
*Andrea Montagnani*  
(Italia, 2015, 8'31")  
La nascita di un'idea:  
dalla genesi allo sviluppo  
attraverso la sua piena  
realizzazione, fino alla fine,  
per una nuova rinascita,  
descritta tramite l'arte di  
Marco Acquafredda.



Left & Right  
*di Camila Lima*  
(Brasile, 2015, 3'28")  
Un video per Pazes, artista  
brasiliano di musica  
elettronica con sede  
a Berlino. Si mettono  
in evidenza questioni  
importanti come quelle  
razziali e di genere.

CONCORSO

VISIONART

#

COMPETITION

VISIONART





## Mirage

di Atoosa Pour Hosseini  
(Irlanda, 2015, 3'30")

Mirage evoca un paesaggio desertico ma è l'immagine cinematografica stessa ad essere il miraggio. Mirage presenta due livelli visivi: l'immagine catturata e l'aspetto della striscia della pellicola.



## Paradise, Paradise

di Max Wilde  
(USA, 2016, 2'06")

Non è rimasto nessuno.



## Silent Masks

di Mazin M. Sherabayani  
(Iraq, 2016, 13')

Solo e isolato in una terra che una volta era la culla di rappresentazioni e scultori, un artista si sforza di attrarre spettatori, mentre arti commerciali e di successo si stanno sostituendo all'estetica della sua vera arte.



## The Golden Fish

di Tiffany Chen  
(Taiwan, 2016, 5')

La storia parla di auto mutilazione e lo stato mentale ad esso associato. Promuove l'accettazione di stessi a prescindere del tipo di persona che pensiamo di essere.



## Pneuma (triptyque)

di Antonello Matarazzo  
(Italia, 2015, 2'30")

Pneuma (soffio vitale) analizza la soglia tra immobilità e trasformazione, evidenziando la lenta mutazione di un ulivo secolare, rappresentato nel dettaglio del tronco in contrapposizione analogica al volto di un anziano contadino.



## Ridotto Mattioni

di Giulia Vallicelli, Luca Ferri  
(Italia, 2016, 10')

Ridotto Mattioni è una sinfonia urbana circolare basata sull'opera dell'architetto Luigi Mattioni, figura di primo piano per la trasformazione di Milano nel secondo dopoguerra. Elementi architettonici affiancano elementi musicali...



## Those drawn alive

di Jukka-Pekka Jalovaara  
(Finlandia, 2014, 6'20")

Ogni autunno divento pesantemente lunatico. Questo a causa della diminuzione della luce. La scorsa estate ascoltando un brano chiamato "La casa dell'Alba". Improvvisamente ero su una strada invernale, con un avversario impossibile contro di me -Lee Van Cleef.



## Vegetation walk

di Anouk Chambaz, Julija Paškevičiūtė  
(Lussemburgo, 2016, 7'20")

Per fare una passeggiata: entrare nella vegetazione selvaggia; fare un percorso, non intenzionale, ma involontariamente intenzionale; film; fare pranzo a metà strada.

# /Food&Water#2

## La lista dei film selezionati per la sezione Food&Water

CASTILLO Y EL  
ARMADO  
DI PEDRO  
HARRIS  
BRASILE

WHERE WATER  
COMES  
TOGETHER WITH  
OTHER WATER  
DI GIANLUCA  
MANGIASCIUTTI  
E MASSIMO LOI  
ITALIA

VEIL  
DI ROSANNA  
RECCIA  
ITALIA

PLASTIC  
GARBAGE -  
SCOURGE OF  
THE SEAS  
DI GIACOMO  
MANTOVANI  
REGNO UNITO

IN WINO  
VERITAS  
DI DAVID  
SCOTT  
FRANCIA

LA COCHA  
LAGOON  
DI ALVARO DE  
LA CRUZ  
COLOMBIA

ÁNGEL  
DI JOAN  
FERRER VIDAL  
SPAGNA

LADY AND  
BREAD  
DI SLAVIK  
BIHUN  
UCRAINA

NATURALLY  
NANO!  
DI MIRIAM  
STEEN  
GERMANIA

FARMING IN  
2020  
DI MIRIAM  
STEEN  
GERMANIA

WATERBACKPACK  
PAUL  
DI MIRIAM STEEN  
GERMANIA

ASPHYXIA  
DI  
ALESSANDRA  
ANGELI  
ITALIA

HAPPY  
WITHOUT  
MONEY  
DI MAHYAR  
HAMIDIAN  
GERMANIA

OPPORTUNITY  
DI JAZEER  
THEKKEKARA  
INDIA

CONDUIT  
DI NISHAT  
HOSSAIN  
USA

GRAY WHALES  
AND KILLER  
WHALES  
DI ALBERT  
ARKHIPOV  
FEDERAZIONE  
RUSSA

SOLDER ME  
DI H. C. TURK  
USA

In collaborazione con  
Università di Siena ed il  
progetto Prima — rete  
di Università del bacino  
Mediterraneo. La finale si  
terrà in primavera.

Grozny Blues  
*Nicola Bellucci*  
*Svizzera, 2015, 104'*

Grozny Blues segue un gruppo di persone a Grozny devastata dalla guerra, dove la vita quotidiana è scandita dalla repressione politica, da usanze restrittive, dall'islamizzazione forzata e dall'incapacità di affrontare la storia recente. Da un regista italiano che ha vissuto a lungo in Cecenia.



Muzej Revolucija  
*Natalija Babinceva*  
*Russia, 2015, 73'*

Uno straordinario documento sugli eventi accaduti in Ucraina attraverso il punto di vista della produzione artistica. Catapulte, scudi e armature, manganelli dipinti: subito dopo la rivoluzione di Maidan a Kiev questi semplici oggetti, realizzati da artisti e membri del Samooborona (Forze di autodifesa), sono stati esposti in mostre d'arte e musei.





## Logbook Serbistan *Želimir Žilnik*

*Serbia, 2015, 94'*

La storia di alcuni immigrati clandestini e richiedenti asilo in Serbia, collocati in centri di accoglienza dopo drammatici viaggi da zone di guerra e povere del Nord Africa e Medio Oriente. Il film racconta la cosiddetta rotta balcanica verso l'Europa e le piccole storie di adattamento alla vita in Serbia. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, il loro obiettivo è quello di raggiungere uno dei paesi dell'Unione europea. Il film, di uno dei maestri del cinema jugoslavo, è uno spazio per loro, accanto al contesto socio-politico in cui si trovavano, per mostrare i loro valori individuali, diventando eroi in cui gli spettatori possono identificarsi.



## Redemption Song

*Cristina Mantis*

*Italia, 2015, 71'*

Cissoko è un profugo di guerra che arriva in Italia. La voglia di contribuire al risveglio della sua gente lo spinge a filmare un mondo occidentale dove spesso le condizioni dei suoi fratelli sono vicine alla schiavitù. Il suo ritorno in Guinea, per proiettare le immagini nelle scuole e nei villaggi, sarà un invito alla cessazione dei conflitti interni e all'affrancamento di se stessi

e della propria terra. Virtualmente accompagnato nel suo viaggio da artisti che rafforzano il sound emotivo e dal ricordo di Thomas Sankara, dal

Senegal di Ilee de Gorée, l'isola della tratta, Cissoko parte per il Brasile a rendere omaggio ai discendenti degli schiavi che continuano a lottare per i propri diritti e a mantenere vive le loro origini africane.



Motus

Coreografie  
Simona Cieri  
Soggetto  
Rosanna Cieri  
Musica  
Autori vari  
Danzatori  
Veronica Abate  
Martina Agricoli  
Andrè Alma  
Simona Cieri  
Simona Gori  
Mattia Solano  
Regia  
Rosanna e Simona  
Cieri

Caratterizzandosi per un repertorio ricco di collaborazioni con altri autori e artisti, la Compagnia MOTUS ha abbracciato la ricerca di nuovi vocabolari in cui il linguaggio gestuale è rivolto alla trattazione di argomenti di impatto sociale.

Diretti da Simona Cieri, coreografa e danzatrice, che ha fondato la Compagnia nel 1991, i MOTUS presentano i loro lavori nei maggiori teatri in Italia e all'estero e partecipano a festival internazionali. Il lavoro della compagnia è stimato in molti paesi esteri (USA, India, Singapore, Spagna, Glanda, Inghilterra, Portogallo, Grecia, Romania, Bosnia Erzegovina) come dimostrano i riconoscimenti internazionali (Premi TEATARFEST 2006 e 2008).

*Sostantivo plurale*  
Quando il cambiamento  
obbliga al cambio di  
prospettiva, quando i nuovi  
arrivati impongono di fare  
spazio a nuove idee, quando  
la paura indotta rischia di  
prendere il sopravvento  
sul buon senso, è d'obbligo  
contrastare la mediocrità  
con armi resistenti e  
raffinate. Le sole che siano  
inclusive e le sole capaci  
di accogliere.



**Sabato 12**

San Gimignano

h.18 — Inaugurazione mostra  
e concorso VisionArt (aperta  
dal 12 al 19 novembre)a seguire — Performance  
Motus Danzah.21.30 — Programma 1  
cortometraggi sezione  
Competizione Internazionale**Giovedì 17**

Poggibonsi

h.18 — Proiezione "Muzej  
Revolucija" di Natalija  
Babinceva (Russia, 2015, 73')h.21.30 — Programma  
2 cortometraggi sezione  
Competizione Internazionale**Venerdì 18**

Poggibonsi

h.18 — Proiezione "Logbook\_  
Serbistan" di Zelimir Zilnik  
(Serbia, 2015, 94')h.21 — Serata finale  
Competizione Internazionale,  
voto del pubblico e  
premiazione vincitori.  
A seguire proiezione  
speciale.**Domenica 13**

San Gimignano

h.18.30 — Proiezione "Grozny  
Blues" di Nicola Bellucci  
(Svizzera 2015, 104')h.21.30 — Programma 2  
cortometraggi sezione  
Competizione Internazionale

Mercoledì 16 Poggibonsi

h.21.30 — Programma 1  
cortometraggi sezione  
Competizione Internazionale**Sabato 19**

San Gimignano

h.18 — Proiezione  
"Redemption Song" di Cristina  
Mantis (Italia, 2015, 71')h.21.30 — Visionaria non  
finisce: serata Food &  
Water (prima proiezione  
cortometraggi selezionati)visionaria/23  
è una produzione

visionaria

Con il contributo di:

COMUNE  
POGGIBONSICOMUNE  
SANGIMIGNANOFONDAZIONE  
**ELSA**  
CULTURE COMINIUNIVERSITÀ  
di SIENA  
1240

senambiente

ALCIDE  
1849CAMP  
PROMULGO  
1991

e la collaborazione di:

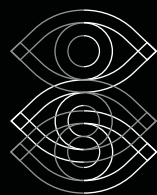
BALKAN  
FLORENCEk'nè  
SICMA ART FESTIVALscat  
SICMA ART FESTIVAL

Visionaria è fatta da:

Giuseppe Gori Savellini  
*Direttore artistico*Mimmo Manes *Presidente e  
responsabile comunicazione*Roberto Dini *Vicepresidente e  
attività tecniche e audiovisive*Mauro Tozzi, Valentina  
Faleri, Elena Giovenco,  
Clio Manfredi *Segreteria  
organizzativa*Francesco Guasconi  
*Responsabile proiezioni e  
logistica*Natascia Maesi *Ufficio  
stampa**La sezione video-arte è  
selezionata da:*Martina Marolda,  
Micheline Simona Eremita,  
Jacopo Figura*Hanno collaborato alla**realizzazione:*Barbara Mottola, Simona  
Pinzuti, Renzo Barbetti,  
Duccio Barlucchi, Alfredo  
Cavazzoni, Francesco Polato,  
Peter Perinti*Con la preziosa**collaborazione di:*Antonella Autino, Monica  
Cavicchioli, Rosanna Cieri,  
Carolina Taddei, Nicola  
Berti, David Taddei, Mario  
Lorini, Cecilia Ferrara,  
Miriam Grottanelli de' Santi,  
Francesco Corsi, Alessio  
Duranti, Luca Losi Claudio  
PassiatoreVISIONARIA/23  
INTERNATIONAL  
FILM FESTIVAL

VISIONARIA 1991—2016

# VISIONARIA



visionaria

VISIONARIA.EU

12-19 NOV 2016  
SAN GIMIGNANO  
POGGIBONSI

VISIONARIA/23  
INTERNATIONAL  
FILM FESTIVAL